

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—
Per l'estero le spese di posta di più.			
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.			
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.			

Si pubblica la sera

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 roseo  
Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

## Padova 24 agosto

Le notizie politiche sono così scarse che alcuni giornali della capitale non trovano si può dire argomento per il solito loro diario: dovremo quindi noi stessi limitarci per oggi a poche parole.

Ormai non solo dalle relazioni ufficiali del governo di Madrid, ma dalle concordi informazioni che i corrispondenti forniscono alla stampa europea, si può ritenere che il movimento carlista è completamente abortito.

Ciò mette in disappunto il candido partito legitimista-clericale che già faceva calcoli positivi sul trionfo di Don Carlos, e proclamava ai quattro venti che tutta la popolazione iberica era con lui. Solito frasario di cui si servono i fautori di un passato impossibile, e quelli di un avvenire più impossibile ancora. A udire gli uni e gli altri *Dio e il popolo* sono sempre con loro quantunque siasi ripetuto e si ripeta mille volte il fatto che il *popolo* e *Dio* li abbandonano.

A proposito di questa impresa di Don Carlos leggiamo in un carteggio dell'*Indépendance belge*:

«Ormai la questione è giudicata. A Don Carlos non rimane che ad appigliarsi a due partiti: a quello di farsi ammazzare, alla testa di una banda de' suoi partigiani, o all'altro più comodo di rientrare in Francia, destinando delle pensioni agli orfani ed alle vedove degli infelici che si sacrificarono inutilmente per la sua causa.»

Se il governo di Madrid può nutrire la speranza di soffocare pienamente il moto carlista, non pare altrettanto fortunato rispetto a Cuba. Secondo i giornali di Francia quel possedimento può calcolarsi ormai perduto per la Spagna.

Leggesi nel *Corriere italiano*:

«In tutti i grandi centri i sollecitatori di affari s'ar abbattano irrequieti per trovare via a dei lucri, che spesso si possono dire illeciti. È naturalissimo dunque che anco qui in Firenze moltissimi di questi s'affaccendino per trarre acqua al proprio mulino.

«A tale intento, dalla compatta falange dei guasta mestieri si è staccato un manipolo per mettere assieme le cose a modo da acchiappare quanti più merli fusse loro possibile. Il paretaio s'intitolò: «Agenzia di sollecitazione presso i ministeri e presso tutte le amministrazioni pubbliche e private.»

«Il campo non poteva esser più vasto, nè meglio promettitore d'abbondante raccolto!»

«Senonchè sul più bello è comparso in scena un incidente che non era punto previsto nel programma della speculazione. L'onorevole segretario generale per l'intero comm. Gadda, si prese il gusto matto di venire a guastare le uova nel paniero dell'agenzia, che aspirava a cattivarsi la pubblica attenzione.

«Una circolare mette in avvertenza il pubblico perchè non s'avvalga di codesti faccendieri, per la bella e buona ragione, che avendo le persone interessate la più larga facoltà di porgere, occorrendo, gli opportuni richiami da sé, così agenzie di quella fatta appaiono evidentemente superflue. Dippiù il segretario generale ha fatto assoluto divieto agli uffici dipendenti dal ministero dell'interno di dare accesso ed udienza a veruna delle persone addette all'annunziata agenzia di affari.»

Il *Corriere Mercantile* accompagna quest'articolo colle seguenti considerazioni:

«Il segretario generale Gadda operò arcibenissimo; e sappiamo che i suoi predecessori Gerra e B.romeo avevano da canto loro fatto altrettanto, opponendosi con tutti i nervi all'irruzione d'i faccendieri di ogni classe nelle cose amministrative.

Ma bisogna ritenere che il minore pericolo è appunto quello dei sollecitatori volgari, dei *guasta mestieri* o *speculatori* di bassa lega i quali mettono banco di minuti servizi intermediari fra i cittadini ed i corpi morali e l'amministrazione, oppure frequentano gli uffici come autori di mirabili progetti per es. nuovi sistemi di tasse, scoperte di tesori,

invenzioni di contatori, segreti per far esigere l'imposta del macinato, provviste di stampe con ribassi del 75 p. 0/0, ma senza garantire qualità e quantità ecc. ecc.

Il pericolo maggiore è quello dei sollecitatori aristocratici; s'intende che se nei secoli andati l'aristocrazia basava la sua forza sul possesso di feudi e castella, e sul miscuglio dell'autorità giudiziaria e della militare, invece oggi riescono a comporre una specie di aristocrazia nuova i capi-parti politici, o gli uomini influenti nelle parti per facilità di parola o per indole inframmettente, basando la loro forza sulla solidarietà partigiana, sul più stretto vincolo settario, sul nome, sulla paura o sulla speranza ch'esso può ispirare nelle burocratiche sfere. Taluni di questi ottimati o baroni politici, e più specialmente coloro i quali appartengono a partiti chiasosi, violenti, e possono imporre ai deboli Ministeri ed ai loro funzionari collo spauracchio delle vera o falsa popolarità, e col timore dell'opposizione, si presentarono spesso ed agirono davanti agli uffici ed ai magistrati pubblici con molta disinvoltura, per non dire arroganza, e riescono ad influire sull'andamento delle cose amministrative nel senso dei loro protetti, e degli affari ad essi raccomandati. L'influsso ed il prestigio parlamentare furono in tal modo più volte un comodo strumento per certi barbossori divenuti avvocati sollecitatori amministrativi in grande. Indi ripete in gran parte l'origine la fortuna di taluno di quelli, che ora vogliono creare la nuova lega degli *onesti*, e giungendo in elegante vettura lancia accuse contro chi rimase poverissimo, ed anzi (bel canone di morale progressista) affermano che la povertà basta a generare sospette.

Per questa specie di sollecitatori non bastano, malgrado le migliori intenzioni, le circolari e i provvedimenti interni dei dicasteri. Occorre un governo reso forte da norme state dei partiti parlamentari; sicchè possa non solo contenersi con riservatezza e decoro verso le domande degli amici politici, ma eliminare altresì un genere di abuso anche più strano, e finora più comune, quello cioè, dei favori accordati di preferenza ai nemici, o a coloro che si teme diventino nemici, o a coloro che si spera cessino di esserlo.»

## ANCORA SUI FATTI DI SEBENICO

Abbiamo già riferita la lettera che il Console italiano sig. Fontana diresse al *Corriere delle Marche* sul proposito di una responsabilità che volevasi adossare allo stesso sig. Fontana per non aver prevenuto il comandante del *Monzambano* dello spirito della popolazione di Sebenico.

La *Persecranza* riporta pure quella lettera, facendovi sopra le seguenti considerazioni:

Noi saremmo molto lieti che i risultati dell'inchiesta confermassero le giustificazioni del console italiano; però ci si dice che il signor dottor Fontana potesse invece esser messo in guardia da qualche precedente. Per esempio, otto giorni prima del disgraziato avvenimento, non si recò dal console un padrone d'un trabaccolo italiano per lagnarsi di un insulto ricevuto dagli Slavi, ed il signor console non lo esortò alla pazienza, facendogli riflettere lo stato d'esasperazione esistente fra Slavi ed Italiani e l'insufficienza delle leggi locali per proteggere questi efficacemente?

Se ciò è vero, come ci si assicura, pare che il signor Fontana avrebbe potuto, magari in un eccesso di previdenza, dare qualche avvertimento al comandante il *Monzambano*.

Del resto, ripetiamo doverci sperare che l'inchiesta, la quale si va facendo da una parte e dall'altra, metta in chiaro ogni cosa.

E così risulti anche quale sia la narrazione vera dei fatti di Sebenico, se, cioè, la nostra confermata dalla *Gazzetta Ufficiale* e dal *Dalmata* di Zara, o quella della corrispondenza da Sebenico della *Triester Zeitung*, del *Nazionale* di Zara ed anche dell'*Abend-post* — le quali tutte rivelano la medesima origine slava.

Quanto a noi, insistiamo sulla narrazione fatta ad onta della confutazione che ci dedica l'*Abend-post* col suo carteggio. Ed osserviamo che in codesti carteggi v'è troppa inesattezza perchè meritino fede. Così si fa ascendere l'equipaggio del *Monzambano* a 120 uomini, mentre non è che di poco più che 80; si parla di 30 marinai venuti a terra — e da altri carteggi più amplosi fin 50 o 60 — mentre il loro numero, come noi dapprima indicammo, non giungeva alla ventina; si dice che v'erano con loro tre bersaglieri di

## APPENDICE

### CORRISPONDENZA DELL'AMERICA

(Continuazione. Vedi il N. di ieri).

Ad onta poi che le merci e manifatture importate sovrabbondano e superino anzi di gran lunga i nostri bisogni, tutto si mantiene caro, perchè 718 delle nostre firme lavorano su basi false, e sono al di sotto del lusso che ostentano; e di fatti passeggiando per le nostre vie v'imbatte ad ogni piè sospinto in equipaggi di gran gala, e donne sfarzosamente abbigliate. Abbiamo appartamenti forniti di mobili il cui valore è stravagante; il solo fusto di un letto può costare dai 1500 a ben 2000 scudi (franchi 8000) pel corredo d'una spesa si spendono 6000 scudi.

È altrettanto vero però che le nostre risorse sono inesauribili; basti dire che sei mesi di buoni affari assicurano la sussistenza per dieci anni; mentre presso di voi in linea di commercio il raccolto non paga la tempesta; eppure vi fanno spendere somme ingenti per feste pubbliche, quando noi per le feste del-

l'inaugurazione della repubblica (4 luglio) non eroghiamo a mala pena duemila scudi. Invece qui si approva qualsiasi spesa per scuole e pubblici stabilimenti.

L'unità americana a me sembra una vera illusione, mentre il Nord, l'Est ed il Sud stanno in eterna collisione d'interessi. — Nuova York centro del Nord esige tariffe miti e ribasso di tasse, perchè il suo commercio e quasi tutte d'importazione; Boston centro dell'Est, domanda tutto l'opposto, perchè è città manifatturiera e trafficante colle Indie. — Il Sud è schiacciato sotto il peso delle imposte, rovinato dalla guerra, e non basteranno 20 anni per seppellire le ceneri, e levare la testa. — Il suo cotone è tassato 12 cent. alla libbra, ne ho vi braccia per innuovare i terreni, seminarli e raccogliergli i prodotti. Ivi i Bianchi tutti addetti al dolce far niente, adesso sono oppressi dalla preponderanza del Negro, poc'anzi loro schiavo ed ora tratto in alto e fatto loro padrone da uomini di altri stati; i quali per farsi cleggere gli vanno promettendo mari e monti, senza poi in effetto accordargli altro fuorchè la libertà di odiare gli antichi padroni. Ora immaginatevi che nell'accordo in una città nella quale i due terzi degli abitanti sono negri, con un giu i, e con assemblee composte per due terzi di negri ignoranti, maligni e male

intenzionati per la recente schiavitù! — Ed in proposito basti osservare che a Nuova York i negri, ad onta che siano liberi già da un secolo e più, frequentano le scuole in proporzione assai inferiore dei bianchi, e perfino quelli che formano fra di loro, per modo di dire, l'aristocrazia, stanno infinitamente al di sotto dei bianchi nel vestire, nella politesse, nella coltura ed in qualsiasi altro rapporto della vita si pubblica che privata senza eccezioni.

Anche i bianchi americani, meno coloro che vissero o viaggiarono molto in Europa, sono la maggior parte una specie di selvaggi. Nel ceto medio ordinariamente non trovate che *bigotti*, predominati dagli scrupoli e dalle superstizioni, e che spendono anzi spreano assai più di quello che si guadagnano. Moltissimi, parlando sempre del ceto medio, non hanno stabile dimora; tengono i loro effetti in un dato luogo, e poi per loro tre pasti giornalieri (il primo alle 7 ant., il secondo verso mezzodì, il terzo alle 6 di sera) girano di casa in casa nei *boardinghouse* (pensionati) che occupano i due terzi della città, ed ivi mangiano pasticcerie, legumi, carni superficialmente abbrustolite col carbon fossile tutto assieme in miscelanea sullo stesso piatto, con mielazzo e farice mal cotte in acqua, cibo prelibato, frumento turco cucinato allessato ed

un *desert* favorito. Per cibi siffatti, ingoiati non di rado senza temperanza, non pochi si trovano collo stomaco sconcertato, ed allora si attaccano al *borbon whiskey*, spendendo somme enormi in gozzoviglie e confetture; e poi passano le domeniche rinchiusi in casa, mezzo istupiditi leggendo, o meglio sbadigliando sui giornali, ed attendendo il campanello che li chiami al pasto od alla chiesa. Non conoscono galateo, conversano in posizioni indecenti, e commettono altre bestialità che non è lecito scrivere.

Le donne in generale, quantunque si vantino al disopra delle europee, sono battive ed indolenti, e restando inerti sul loro seggiolone, vedrebbero volentieri gli uomini a maneggiar l'ago. I divorzi sono innumerevoli ed incontransi non di rado giovinette che hanno avuto perfino venti mariti e l'uomini che s'erbero 25 mogli e più, e che con tutta indifferenza abbandonano l'ultima per ritornare alla prima; senza contare le illegali separazioni di letto e di mensa, per darsi liberamente in braccio sia l'uomo ad altra donna, sia la donna ad altro uomo. Sui nostri giornali leggerete ogni di avvisi indecenti: donne che ricercano marito, uomini che ricercano moglie, dandosi reciproci appuntamenti che ora celatamente, ora anche apertamente, e sotto pretesto di passatempo

marina armati, mentre che questi tre erano il sorvegliante, l'infermiere ed un altro inoffensivo individuo, e tutti e tre consegnarono subito le armi ai gendarmi austriaci senza essersene mai serviti, in premio della qual docilità ed obbedienza si ebbero la testa fraccassata da pugni e da calciate di fucile; si parla di stilette e coltellate distribuite a destra ed a manca dai marinai italiani con una prodigalità da far fremere, mentre il vero è che i marinai italiani erano tutti disarmati e non avevano stili e nemmeno coltelli, e non si servirono per difendersi che delle armi da loro tolte ai due o tre gendarmi, i quali non crediamo che fossero armati alla brigantinesca!

E mentre quelle relazioni svisano molti fatti per aggravare gli italiani, ne tacciono poi molti altri che sono un'accusa patente, e certa contro gli Slavi. Tacciono, per esempio, dell'ufficiale che ricoverato in un caffè, sul molo, lontano del luogo dei tumulti, stava per cadere in mano degli Slavi che lo domandavano con grida di morte, e non dovè la sua salvezza che all'essersi gettato a nuoto, lasciando al caffettiere le vesti che gli furono rimandate pochi giorni or sono.

Era barbarie o legittima difesa, il cercar a morte un ufficiale che nessuna parte aveva avuto nel tumulto ed era venuto a terra per ricondurre a bordo i marinai?

E si tace il fatto di quegli altri due ufficiali che, nel recarsi a bordo, si videro spianati contro i fucili e dovettero ad un cortese capitano austriaco in permesso, che li accompagnava, l'aver salva la vita.

Era barbarie codesta, o legittima difesa?

E si tace che gli Slavi, civilissimi e gentilissimi invasero un trabaccolo, sol perchè italiano, e tirarono schioppettate contro il padrone e il figlio di lui — che s'erano gettati a nuoto e poi avevano afferrato una lancia di bordo del *Monsambano* — tanto da ferire il figlio e da lasciare nell'albero di detta lancia il segno delle palle tirate contro un'imbarcazione che raccoglieva i fuggenti!

Questi fatti, studiatamente taciuti dai giornali austriaci, mostrano lo spirito barbaro che aveva invaso quegli Slavi. Ed oltre a ciò, l'essere stati i marinai italiani prontamente restituiti, l'aver il capitano distrettuale mandato le sue scuse al comandante italiano per l'accaduto — non denota forse che, al giudizio stesso delle autorità di Sebenico — la colpa non era certo dal lato degli ospitati?

Queste osservazioni e rettifiche valgono a confortare la narrazione nostra e a difenderci dalle molteplici accuse che ci siam veduti rivolgere dall'*Abend-post* e segnatamente dal *Nazionale* di Zara. Noi non abbiamo voluto sostenere ad ogni costo i marinai italiani perchè italiani. Forse che in pochi marinai ubriachi noi vediamo rappresentata la nazione?

E' semplicemente la causa della verità che abbiamo sostenuto, e che con fermezza ed energia speriamo sarà difesa e vinta dal nostro Governo.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — L'*Italie* dice che l'imperatrice dei francesi, al suo entrare sul territorio italiano, sarà ricevuta dal principe ere-

si risolvono in una mostruosa e svergognata prostituzione d'ambo i sessi.

Il lusso poi delle donne è tutto alla superficie, che ordinariamente trascurano le lingerie e la politezza del corpo.

E' vero che qui tutti sanno leggere, e che il 99 p. 100 frequentano le scuole; mentre al contrario in Italia avete 2/3 di illetterati; ma confesso sinceramente che non saprei decidere quale delle due civiltazioni fosse la preferibile, e quanto fondamento s'abbia la milanteria e la pretesa supremazia degli Americani, presso i quali, a mio modo di vedere, la libertà prese sviluppo come una mina che scoppia senza lasciar campo di ricoverarsi.

Convien dire peraltro per amor di giustizia che qui si sente la vita, perchè in mezzo a tanta sconncezza e tanti disordini, tutti, e specialmente i negozianti, ci agitiamo da mane a sera nel vortice degli affari, che comunica una incredibile attività, e produce moto vertiginoso e cambiamenti meravigliosi ed istantanei; quando all'incontro altrove, e specialmente in Italia, la vita trascorre monotona e senza risorse.

Qui affluiscono specialmente col mezzo del telegrafo, le notizie di ogni genere da tutte le parti del globo, e quanto voi conoscete a mezzo giorno, noi già l'abbiamo letto nei

ditario, il quale, l'accompagnerebbe fino a Venezia ove si recherebbe anche il re.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

È giunto in Firenze un agente di banchieri inglesi, i quali vorrebbero trattare l'acquisto delle miniere di lignite di Maremma.

Sarebbe una fortuna per il nostro paese se si trovasse modo di utilizzare questa gran risorsa la cui, a vero dire, non si è saputo trarre gran partito.

MILANO. — Il *Secolo* smentisce la notizia già da noi data del nuovo arresto del servitore di Fambri, e si scusa col dire che tale informazione gli veniva da persona degna di fede. Già si sa! Intanto la favola si lascia correre per un poco fra i credenzoni, e non tutti coloro che ebbero la zelante smania di propagarla si sentono poi la coscienza di smentirla. Storie vecchie!

NAPOLI. — I giornali della città deplorano concordi che la camorra abbia rialzata la testa, e invocano i provvedimenti del governo. Il *Ficc. Giornale* scrive in proposito:

«Oggi dunque per la camorra a noi pare non si possa dire che una sola cosa: la que stura operi, come sta facendo, con maggior numero di agenti vestiti in borghese, se può; e la stampa intanto domandi alla Camera una legge eccezionale che tolga dalle nostre provincie il danno e la vergogna della camorra.»

TRIESTE. — Nell'*Osservatore Triestino* si legge:

Dolorose notizie ci pervengono da Giannina. Nella notte dal 9 al 10 corr. scoppiò in quella città un terribile incendio. Entro 9 ore l'intero Bazar con circa 1300 magazzini e 300 case rimasero preda delle fiamme. Per buona sorte non si ha a deplorare la perdita di alcuna vita umana. Grande è tuttavia il danno. Pressochè tutti i depositi di mercanzie, accumulati nel Bazar, furono distrutti. L'incendio fu un terribile colpo per tutto il commercio, e le sue disastrose conseguenze si faranno sentire ancora per molto tempo.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il governo e la commissione del Senato, dice il *Constitutionnel*, sono andati d'accordo su questo punto, che, quando il governo e la commissione del Corpo Legislativo accettassero un emendamento, il suo rinvio al Consiglio di Stato non avrebbe luogo.

— Secondo la *Liberté* del 22, la discussione generale sul progetto del *senatus-consulto* non potrà cominciare prima di oggi, martedì.

Il *Rappel* crede che Rochefort non vorrà approfittare dell'amnistia per ritornare in Francia.

— Parlando della nomina del generale Leboeuf a ministro della guerra il *Constitutionnel* scrive:

«Siamo lieti che la scelta dell'imperatore sia caduta sopra uno dei nostri migliori e più anziani generali, la cui intelligenza, le vaste cognizioni, il coraggio e i brillanti servizi erano apprezzati da tutta l'armata.»

giornali la sera del di precedente. Il commercio è un lampo, e produce fortune colossali e disastri spaventosi da oggi al domani. In particolare l'ovest e la California si presentano con un avvenire luminoso: l'ovest possiede sterminate estensioni di terreni eccellenti a prezzi disfattati, e produce una tal enorme quantità di granaglie che messo a discreta coltura, fra pochi anni potrebbe supplire al bisogno di tutta l'Europa, e così far concorrenza al Mar Nero, ed anzi supplantarla.

Ivi furono introdotte, in mancanza di braccia, molte nuove invenzioni e macchine per lavorare la terra, e si alleva una enorme quantità di maiali: in meno di una giornata 120 di questi animali vengono scannati, puliti a vapore e trasportati colla ferrovia da Chicago e Cincinnati a Nuova York attraverso uno spazio di 700 e più miglia; attività e velocità impareggiabili!

Le tariffe delle strade ferrate sono mitissime e si spedisce e riceve un collo di merci da Boston a Nuova York, cioè alla distanza di 290 miglia nel corso di 6 od 8 ore.

La California poi, oltre le immense miniere, ha vini e bachi da seta, ed il clima che dieci anni addietro non avea stabilità ed era insalubre, attualmente, in forza delle grandi piantagioni e dell'estesissima coltura dei ter-

SPAGNA. — Una cospirazione carlista fu scoperta a Hues, nella provincia di Cuenca: non furono imprigionati i capi.

AUSTRIA. — La *Stampa Libera* ha i seguenti dispacci:

Praga, 19 agosto.

Alla festa di Huss furono invitati Mazzini e Garibaldi. — Alla stazione di Iditz furono affissi cartelli coi quali si eccita la popolazione a non pagare le imposte.

GERMANIA. — Il *Giornale di Dresda* pubblica un'ordinanza del ministero che convoca la Camera sassone in sessione ordinaria per il 27 settembre.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Questa mattina il corriere di Firenze ci è arrivato in ritardo di circa tre ore, e per di più mancante dei principali giornali della capitale e della nostra solita corrispondenza. I lettori vorranno valutare giustamente questa circostanza, e condonarci se porremo loro sott'occhio scarse notizie.

Si crede che il ritardo provenga dal non avere ieri sera il convoglio di Firenze raggiunto in tempo quello di Bologna pel Veneto.

## Società alimentare cooperativa.

— Sostituire alla beneficenza la previdenza, togliere cioè l'uomo all'abrutimento morale per renderlo operoso ed onesto, è sublime compito delle istituzioni cooperative, che sorte da poco tempo in Italia nostra pur crebbero potenti, recando dovunque benefici frutti e coll'assicurare all'operaio l'indipendenza economica e col sollevarne la dignità. — In ogni luogo presero salde radici sia col nome di società di credito, che di consumo e di produzione. — Anche la città nostra, mai ultima nell'accogliere il bene, dopo avere istituito una Banca mutua popolare, pensò ad una società di consumo, e fondò nel 1867 il Magazzino cooperativo, primo nel Veneto, a mezzo di pochi operai che praticando le virtù del risparmio poterono riunire il ben meschino capitale di appena 800 lire. — Se non che in seguito si aggiunsero nuovi soci, il fondo sociale aumentò, e il Magazzino poté così allargare le sue operazioni e piantare due succursali.

È un fatto però che molti non conoscono ancora quale ne sia lo scopo; e noi brevemente l'accenneremo. — Ed anzi tutto fa mestieri ricordare che il Magazzino cooperativo non vuol far guerra ai negozianti; vuol tenere soltanto un'onestà concorrenza onde far sì che riesca meno grave ad una certa classe di consumatori la distanza che li separa dai produttori. — Riunito un piccolo capitale il Magazzino acquista con quello i generi all'ingrosso, e li rivende a prezzi che assicurando un onesto profitto non facciano una concorrenza rovinosa al piccolo commercio. La differenza fra il prezzo di co-

reni, è ridotto in qualche parte simile a quello della bella Brianza lombarda nell'estate. Ivi pure i terreni costano pochi centesimi all'acre. Costeggiando sempre gli Stati Uniti per arrivarci si impiegano più di 22 giorni di viaggio.

Eziandio nel sud si possono acquistare buoni terreni per 5 10 e tutt'al più 25 soldi all'acre, in quantità a piacimento, con pagamenti a respiro anche di cinque anni; ed in un anno di buona coltura si può quadruplicare e quintuplicarne il valore. Tanto è il bisogno di braccia, che ivi certi Municipii regalano 20 scudi ad ogni emigrante portato dai vapori d'Europa, e le ferrovie hanno per essi treni speciali onde trasportarli sui terreni da coltivarli. — Peccato che gli Italiani non sappiano colonizzarsi!!

Quando recitava qui la Ristori si andava al teatro non per sentirla, ma per vedere il lusso della sua toilette. — Adesso i nostri cittadini si divertono colle opere immorali di Offenbach, e coi *cancans*, ed i gesti schifosi di due compagnie francesi. Con un'opera francese si può durarla un anno consecutivo, perchè fa ridere; le opere dei nostri sommi maestri italiani, si sopportano una sola volta, perchè fanno piangere. — Il ballo grande fu introdotto soltanto da due anni, ed ora sta per finire.

sto e quello di vendita costituisce il guadagno della società che, detratte le spese, viene trimestralmente diviso fra i compratori in ragione delle compere fatte al Magazzino. — Da ciò emerge chiaramente l'utilità dello scopo che potrebbe divenire maggiore se nuovi soci colle loro azioni aumentassero l'entità dell'odierno capitale. Noi quindi raccomandiamo caldamente ai nostri concittadini di firmare delle azioni onde acquistare generi al Magazzino, certi di cooperare così al ben essere di una istituzione che in moltissime città consorelle progredisce mirabilmente, e che non deve venir meno anche nella nostra Padova.

Torneremo ancora su questo argomento, intanto stampiamo la circolare come ci venne trasmessa dalla Presidenza di quella Società.

Magazzino cooperativo degli operai in Padova.

Signore,

Il Governo del Re nell'approvare lo statuto del Magazzino Cooperativo di Padova con decreto 24 febbraio 1869, ha voluto provvidamente contribuire colla sua autorità a consolidarlo e renderlo tanto vigoroso quanto è necessario non solo ad assicurarne l'esistenza, ma a mantenerne la prosperità ed accrescerne i benefici effetti.

Quindi è che l'art. 6 dello Statuto quale fu approvato dal Governo si esprime così:

«Il capitale della società è stabilito in lire seimila, ed è rappresentato dalle azioni sociali di prima emissione determinate nel numero di seicento.

«In seguito potrà essere aumentato col prodotto delle tasse d'ammissione e mediante emissione di nuove serie deliberate nelle adunanze generali dei soci. Le azioni sociali hanno per ora il valore di lire dieci, ma dovranno essere poi convertite in azioni di lire venti o riducendo alla metà le seicento azioni emesse o completandone il valore con nuovi versamenti. Non potrà essere emessa alcuna nuova serie di azioni fintantochè non abbia avuto luogo la conversione predetta delle azioni da lire dieci in azioni da lire 20.»

Con ciò i soci hanno l'occasione non solo di raddoppiare ma di moltiplicare l'influenza della nostra istituzione. Così fu interpretato dall'ultima adunanza l'eccezionale del governo a cui di buon grado aderirono gli intervenuti.

Se si pensa che con un capitale sociale di l. 5620 di cui ne sono immobilizzate l. 2600 circa per utensili e mobili dei tre negozi, abbiamo dall'ottobre 1868 a tutto marzo p. p. ossia in sei mesi, acquistati generi per un valore di 40,000 lire, si comprenderà di leggieri quale sviluppo potrà prender il Magazzino, se ciascun socio aderendo all'esortazione del governo raddoppierà la sua quota.

Ed il magazzino ha mostrato di potere colla moderazione dei prezzi assicurarsi modesti guadagni, una morale influenza sul mercato soprattutto delle farine, nello smercio del pane, e mantenere una certa concorrenza che non fosse però di rovina all'onesto esercente.

E questa istituzione col suo scopo morale è pure anche utile ai soci pei quali è anzitutto prelevato l'interesse del capitale.

Non dubitiamo, o signore, che Voi ispirato alla bontà della istituzione che avete contribuito a fondare, vorrete nel più breve

I nostri ragazzi di ceto medio, quantunque siano buone le scuole che frequentano, riescono sfrontati ed impertinenti per causa dell'indulgenza, dell'incuria e del malo esempio dei genitori.

I ferimenti, gli omicidii, gli avvelenamenti, le violenze ed i suicidii sono all'ordine del giorno, specialmente quando ci fanno visita le crisi commerciali.

Parlandosi ancora degli Italiani, i Siculi sono organizzati in camorra. Poche fa se ne arrestarono 20, fra uomini e donne, trovati in possesso di 16000 scudi in carte falsificate, coi relativi utensili per la fabbricazione delle stesse. Stanno ora sotto processo, e probabilmente dopo la condanna saranno o graziati o lasciati fuggire, perchè hanno monete da salvarsi, e col denaro qui si fa tutto.

Per darvi un'idea delle nostre prevaricazioni, vi dirò, che Seymour, quello stesso ch'era candidato alla Presidenza, essendo governatore di Nuova York ed avendo avuto, nell'ultimo giorno in cui occupava questa carica, il potere di impartire qualunque grazia, liberò dalla pena capitale un italiano condannato nientemeno che da tre giurì; e questa liberazione costò alla camorra 120 mila scudi.

(Continua)

termine ottemperare alla disposizione sopraccennata manifestando le vostre intenzioni che saranno certo conformi allo sviluppo del Magazzino, e dichiarando esplicitamente il modo con cui crederete di raddoppiare la vostra quota, se cioè una sol volta, subito o quando; se in rate per un tempo più o meno lungo, che vi compiacerete di determinare.

Vi facciamo preghiera di farci conoscere la vostra decisione entro quindici giorni (o alla Banca Mutua Popolare, S. Carlo, o col mezzo di qualcuno dei sottoscritti). Qualora la maggioranza dei soci non volesse aderire, il Consiglio d'amministrazione si riserva di trattare la questione alla prossima adunanza generale. Crediamo però che per voi tale avvertimento sia affatto inutile perchè i vostri precedenti hanno dimostrato chiaramente quanto voi avete in animo di adoperarvi per la maggiore prosperità del Magazzino.

Credono i sottoscritti che davanti all'eloquenza dei risultati ottenuti e più di tutto all'amore da voi professato per le utili istituzioni sia superfluo ogni eccitamento.

N. B. Il versamento e le sottoscrizioni per le nuove azioni si riceveranno presso la Banca Mutua Popolare, ed i titoli definitivi saranno rilasciati solo per azioni di lire 20 dietro presentazione del titolo provvisorio.

Padova, 8 agosto 1869.

*Il Cons. d'amm. del Magaz. cooperativo di Padova.*

Canella Antonio cons. — Corinaldi conte A. vice-presidente. — Favaroni L. cons. — Ongaro B. cons. — Romiati G. censore — Sacerdoti Adolfo cons. — Salom M. A. cons. — Toffolati G. presidente — Valeri G. B. cons. — Wolff Angelo cons. — Zago Antonio cons.

**Piffero.** — Ci raccontano che l'impresa del Teatro Garibaldi avesse scritturato la solita orchestra ad un prezzo conveniente e di consuetudine; ma dopo qualche giorno essendosi rivolta ad altro Corpo di musica ed ottenuto il servizio a patto più vantaggioso abbandonasse su due piedi e senza avviso i primi suonatori per darsi ai secondi. Ma v'ha un proverbio, il quale ammonisce colui che fa il conto senza l'oste, che deve rifarlo... i nuovi accaparrati saputa la sconvenevole maniera cui furono trattati i colleghi dopo due sere, si rifiutarono di suonare. — L'impresa si rivolse allora alla musica militare, la quale informata del caso, per la stessa plausibile ragione rifiutò. — Bisognò adunque rifare il conto e tornare ai vecchi amori... e l'orchestra prima rispose che adirebbe pur d'essere rimborsata anche delle due sere servite dagli altri. — Si potrebbe quindi dire ripetuto il caso del piffero della montagna, poichè come l'orchestra suonò due sere di meno, così l'impresa accettando sarebbe suonata due sere di più!...

Non sappiamo fino a qual punto i proprietari del Teatro possano entrarci in questa faccenda, nè con quanta convenienza e verità i signori comici dal palco scenico lamentassero l'assenza dell'orchestra benchè pagata!!!

**Gli abitanti** sul quadrivio del Gallo desidererebbero che i venditori di stampati risparmiassero quattro quinti del fiato che consumano nel gridare la loro merce, tanto è il frastuono che da mane a tarda sera li molesta. Noi troviamo il desiderio moderatissimo, ed in verità se ad onta di questo quei gridatori seguissero il loro metodo nelle medesime proporzioni, saremmo disposti a trovar più che giustificato se i disturbati augurassero loro di perdere intieramente la voce!

**Dilettanti-Filodrammatici.** — Ieri sera abbiamo assistito alla *Donna Romantica* del Castevecchio, dataci dalla Società Filodrammatica *Concordia*. Questa commedia di difficile esecuzione fu bene interpretata pressochè da tutti i signori dilettanti. Dobbiamo una parola di plauso al sig. A. Mezzalana e per la parte di *Medico omeopato* così bene sostenuta, e per le assidue cure colle quali ha fatto abilmente progredire la Società da lui diretta. Non parliamo della signora Marietta Gigli, essa è una nostra vecchia conoscenza, che abbiamo potuto ammirare fino da quando era allieva del nostro istituto; alla sig. Eleonile Sighele azzardiamo una raccomandazione: di perseverare cioè con zelo nell'arte intrapresa, chè noi osiamo presagire una felicissima riuscita. Anche il resto dei signori dilettanti fu parecchie volte chiamato al proscenio.

E giacchè siamo a parlare di loro ci permettano di avanzare una semplice proposta. In breve lasso di tempo sorsero nella nostra città ben tre Società di dilettanti, le quali tutte possiedono degli ottimi elementi. Ora non sarebbe cosa migliore riunire questi ele-

menti, e darsi così una buona Società di filodrammatici? — Ci pensino le tre Società.

**Stamo pregati** di annunziare che essendo stata perduta una piccola crocetta di argento col rovescio d'oro, e formata di cinque pietre fiamminghe, verrà data una mancia conveniente a chi la portasse al banco del *Caffè della Vittoria*.

**Furto.** — B. P. fu Giovanni d'anni 46 nella notte scorsa venne derubato di 23 fiorini in casa propria ad imputata opera di G. I. G. degli Esposti d'anni 16, di qui.

**Contravvenzioni.** — O. R. conduttore di una casa di tolleranza in questa città per abusi al regolamento sanitario. — B. G., id. per trasgressione ai relativi regolamenti. — D. L. M. fu Antonio d'anni 57, di qui, per contravvenzione d'orario alla chiusura del proprio esercizio. — R. G. di Antonio, di anni 52, di qui, come sopra.

**Le Guardie di Pubblica Sicurezza** operarono i seguenti arresti:

G. V., fu Francesco, d'anni 45, di Stanghella, per questua, oziosità e vagabondaggio.

R. M., fu Adamo, d'anni 63, da Padova, per questua.

C. L., di Antonio, d'anni 19, carrettiere dal Bassanello, sospetto autore di borseggio.

S. B., fu Pietro, d'anni 13, di Bassano (Vicenza) sospetto autore di borseggio e senza recapiti.

B. G., di Marco, d'anni 14, da Bassano sprovvisto di recapiti.

G. L., fu Luigi, d'anni 54, da Padova, per questua illecita.

B. E., fu Francesco, d'anni 63, di Venezia e qui residente, idem.

T. C., fu Natale, d'anni 62 di Este, idem.

M. A., di Gaetano, d'anni 28, di Porolengo (Treviso), per oziosità, vagabondaggio e mancanza di mezzi di sussistenza.

G. R., fu Francesco, d'anni 40 da Battaglia, e qui residente per sospetta prostituzione clandestina.

**Spettacoli a Vicenza, Mercoledì**, riposo. — *Giovedì*, *Macbeth* e *i Bianchi e i Neri*. — *Venerdì*, Riposo. — *Sabato 28*, Ripresa della grande opera ballo *la Forza del destino*. — *Domenica* *Macbeth* e *i Bianchi e i Neri*.

**Corse e tombola in Udine.** — Ci scrivono:

Se per le corse addietro fummo sfortunati non possiamo dirlo di quest'ultima. Sembra sia realizzato il noto proverbio: *dulcis in fundo*. Molta fu l'affluenza dei forestieri; la nostra Piazza d'Armi molto animata. La nostra *Riva del Castello* offrì lo spettacolo che da molti anni non potemmo godere. Essa presentava, dirò col nostro Manzoni, un *selciato di teste*. I palchi ed il circolo interno affollatissimi. Lo spettacolo rallegrato col suono di due bande (a Padova nemmeno una) (1). Lo spettacolo incominciò con la tombola. I soliti fischi, espressione sì di biasimo che di lode, accompagnarono tanto i fortunati vincitori che coloro che ebbero la sfortuna d'intravedere un numero per un altro. Venne poi la corsa dei velocipedi. Sette furono i contendenti il premio. Il primo premio toccò a Selz Leandro; (lo stesso che a Padova non gli si permise di correre anche dopo inserito) (2) il secondo a Panzoni Emilio, il terzo a Brandolini Carlo. Una sola fu la prova. Tenne dietro la corsa dei biroccini.

Ebbe luogo una sola prova. — Cinque furono i cavalli posti in batteria, dei quali ottenne il primo premio *Bella* cavalla di razza araba, proprietario Zanatto Giuseppe, il secondo *Orloff* cavallo di razza polacca, proprietario Giordani Giacomo; il terzo *Cilla* cavalla di razza friulana proprietario Strassoldo e nte Tristano. Venne per ultimo la corsa dei cavalli sciolti che più propriamente potrebbesi chiamare come una volta *corsa dei barbari*. Sei furono i cavalli; ottenne il primo premio *Lady Night* cavalla razza constabile, proprietario Vedrani Luigi; secondo *Omio* cavallo razza constabile, proprietario Vedrani Giuseppe. — In complesso la stagione procede bene, e il concorso è più animato e numeroso dei primi giorni.

**Decisione.** — La Corte di cassazione di Napoli ha emesso la seguente decisione.

(1) Meno però l'ultima corsa, durante la quale abbiamo goduto anche qui della Banda del 33°.

(2) Avvertiamo che il Selz non fu ammesso in Padova al concorso del premio perchè il congegno del suo velocipede presentava troppi vantaggi a confronto degli altri. Ebbe per altro dalla Commissione degli spettacoli l'importo di lire 60 in compenso della sua rinuncia alla corsa.

LA REDAZIONE

Le spese dell'ultima infermità, le funerarie e quelle di successione sono veri debiti gravanti la sostanza ereditaria, tuttochè non risultino da documenti autentici; e quindi vanno detratte dall'eredità quando si determini il valore di questa per l'applicazione della tassa di successione.

Non è però a dire il medesimo per la somma corrispondente alla tassa di ricchezza mobile, giacchè questa non tocca il capitale, ma ne colpisce solo la rendita. (*Picc. Gior.*)

**Prestito Bari.** — Estratto dalla *Gazz. di Milano* 1 agosto 1869, n. 223 e dal giornale di Parigi l'*Epargne* del 24 luglio detto, n. 30.

« Il fortunato vincitore del premio di Lire 100.000 del prestito a premi della città di Bari nelle Puglie, la cui prima estrazione seguì il 10 luglio scorso, è il signor Béroed impiegato dei dazii al municipio di Parigi ed abitante al n. 142 Boulevard du prince-Eugène. La obbligazione estratta, serie 496, num. 55, era stata pochi giorni prima comperata da lui all'ufficio del giornale l'*Epargne*, al prezzo di L. 90. E non è ancora detto che la fortuna abbia finito di sorridere al signor Béroed, perchè le obbligazioni di questo prestito, anche dopo rimborsate e premiate, concorrono da capo e sempre a tutte le 180 estrazioni e ai conseguenti 30.000 premi.

« Se poi aggiungasi che il prestito di Bari, fra tutti i prestiti noti, è quello che presenta il numero minore di obbligazioni e il numero maggiore di premi, in maniera che questi stanno a quelle nella ragione di 1 a 3; e che il rimborso di tutte le obbligazioni in Lire 150 (oltre alla probabilità di vincere più premi per ciascuna) è assicurato dalla garanzia non solo delle rendite del comune di Bari, ma di un capitale immobilizzato di 3 milioni, si comprenderà di leggieri il perchè dello straordinario successo incontrato all'estero da questa operazione.

« Del resto, siccome il signor Francesco Compagnoni di Milano assumitore di questo prestito ne pubblicò un programma minutissimo e circostanziato, così rimandiamo alla fonte i lettori in cerca di fortuna che bramassero maggiori ragguagli. — Tale programma viene eziandio distribuito gratis in Padova — presso il signor Giambattista Del Bon, S. Lorenzo, n. 1089.

**Il pesce cane** che fu preso nelle vicinanze di Fiume, venne acquistato per la somma, come ci è riferito, di fior. 500, da uno speculatore, il quale lo condurrà attorno per farlo vedere. Oggi, intanto, il mostro marino, che pesa 5500 funti, ed è della lunghezza di 20 piedi ed ha sette batterie di denti, è esposto nel teatro Mauroner (*Osserv. Triestino*)

**Epizootie.** — Leggiamo nel *Wanderer* il seguente articolo:

« I comandi superiori militari ebbero l'ordine di sospendere immediatamente tutti i preparativi per le divise grandi manovre nella Prussia occidentale. Cordoni militari occupano i punti di congiunzione della Vistola per le grandi dimensioni assunte dalla epizootia. »

In conseguenza di tanto grave minaccia dobbiamo raccomandare ai possessori di bestiame bovino di raddoppiare sorveglianze e cure nella tenuta delle loro stalle.

**Arresto importantissimo.** — La Francia forse per rincalzare l'argomento che la nostra è la terra dei pugnali e degli assassini ci manda anche i suoi. Infatti la *Gazzetta di Torino* del 18 pubblicando nuovi particolari sull'arresto dei supposti autori dell'assassinio del marchese Luigi Fantini, dice che:

Gli arrestati sono tre francesi, cioè due uomini ed una donna. Costoro avevano giorni fa tentato a Genova una truffa, che per fortuna non poterono compiere. Quella Questura dopo averne sventati i disegni, erasi messa tosto sulle loro tracce, e s'aspettando quindi che fossero partiti per Torino aveva fornito alla nostra polizia i loro connotati, le loro generalità ed altri importanti ragguagli.

Giunti nella nostra città avevano pensato i tre bricconi di sbarazzarsi di certi oggetti di valore, di cui erano possessori, e Dio sa in qual modo, per poscia recarsi in Francia. La donna pertanto era andata a vendere ad un orifice, che si dice essere un certo Pozzi, una magnifica catena da orologio, la quale portata poi alla Questura sarebbe stata riconosciuta per quella rubata all'infelice Fantini. Questo fatto avrebbe bastato per mettere la nostra Questura sulle tracce dei tre individui, che già cercava. Ed essa riusciva infatti ad arrestarli tutti e tre nel mattino di domenica, mentre venivano fuori da un negozio, che ci si dice essere quello del signor Segrè, posto in via Nuova, di dove essi uscivano dopo avervi fatti alcuni acquisti.

Gli arrestati pare che fossero veramente sulle mosse per partire per la Francia, poichè avevano già spedito alla stazione le loro valigie, che però la Questura fu ancora in tempo a sequestrare.

Fra i molti oggetti che quei bagagli contenevano, e che forse getteranno la luce su vari delitti ora coperti dal velo del mistero, sarebbero stati trovati due bastoni, uno molto elegante e munito di stocco, riconosciuto per quello rubato al Fantini la notte in cui quest'infelice venne assassinato sul giardino pubblico del Valentino; l'altro per quello tolto al povero ufficiale Saccoccia, assassinato qualche giorno innanzi sulla strada della Crocetta.

Ci si dice infine, che la donna arrestata sia assai brutta e che uno degli uomini si chiami Rossignol.

ULTIME NOTIZIE

Il principe Amedeo parti stamane (23) per Brindisi, ove imbarcherà per raggiungere la flotta di cui ha il comando. (*Corr. It.*)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — L'imperatrice ed il principe imperiale partirono per Fontainebleau; arriveranno domani a Lione. E' smentita la voce che il principe Napoleone debba recarsi a Suez e nelle Indie.

MONACO, 23. — Sono giunte al ministero le risposte della facoltà teologica delle università di Monaco e di Vitzborgo sulle questioni poste da Hohenzollern relativamente al concilio. Assicurasi che non possono interamente soddisfare il ministro. Attendonsi le risposte della facoltà di diritto.

MADRID, 23. — L'*Imparcial* dice che sinora nulla ha vi di certo circa i progetti attribuiti al ministro Ruiz-Zorilla relativamente alla condotta del Clero e circa alla riduzione del numero delle diocesi.

— Le bande riunite di Galindo, Sales, Roches, furono sconfitte nella provincia di Castellon, lasciando 11 morti, fra cui Galindo Rocher, un prete, e molti feriti prigionieri. Sabariego ricomparve con 50 uomini presso Fernan-Caballero. Gli operai di Barcellona accettarono l'aumento del 5 per 00 offerto dai loro padroni.

PARIGI 23. — E' smentita categoricamente la voce che Latour d'Auvergne abbia spedita una nota a Beust approvando il suo ultimo dispaccio alla Prussia. La Francia rimane completamente disinteressata nello scambio di comunicazioni diplomatiche tra Vienna e Berlino.

NOTIZIE DI BORSA

	Agosto	
	Parigi	
Rendita francese 30/0.	73 57	73 77
» italiana 50/0.	56 60	56 80
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	567	563
Obbligazioni	247 50	247 75
Ferrovie romane	52	55
Obbligazioni	131 50	134
Ferrovie Vittorio Emanuele	164 25	165
Obbligaz. ferrovie meridionali	168	168
Camb. sull'Italia	3	2 7/8
Credito mobiliare francese	237	235
Obblig. della regia tabacchi	435	436
Azioni	662	671
	Vienna 23	
Cambio su Londra	Londra 23	
Consolidati inglesi	93 1/2	

BORSA DI FIRENZE

24 agosto	
Rendita 58 15	
Oro 20 54 20 52	
Londra tre mesi 25 85	
Francia tre mesi 103 — 102 75	
Obbligazioni regia tabacchi 449 — 448 50	
Azioni » » » 680 — 678	
Prestito nazionale 82 46 82 42	
Nominali 19 40	

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

Ogni malattia cede alla dolce *REVOLVENS ARABICA DU BARRY*, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, gliantole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, micosi, cervello e sangue. 60.000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Plaskow, della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi in scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.

N. 4797

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Morello Luigi fu Clemente di Saletto.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Morello Luigi, ad insinuarla sino al giorno 30 settembre 1869 inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato dott. Luigi Chinaglia deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di pegno o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel precorrenato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 11 ottobre p. c. alle ore 9 meridiane dinanzi questa Pretura per tentare un componimento e per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparso si avranno per consentienti alla pluralità dei comparso, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo giudizio a tutto pericolo dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dalla R. Pretura  
Montagnana 29 luglio 1869.

Il Reggente  
FRANCHI

N. 265

EDITTO

Si rende noto che il R. Tribunale di Padova con deliberazione 8 gennaio 1869 N. 4 dichiarò interdetta per imbecillità Maidalena Bezzan di Bionisio di Castelbaldo a cui questa Pretura nominò in curatore il padre.

Dalla R. Pretura  
Montagnana li 16 marzo 1869

p. il Reggente  
Reiner

2 p. n. 175 A. Ravenna cano.

Provincia di Padova Distretto di Padova

COMUNE DI MESTRINO

Avviso di Concorso

È aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo del Comune di Mestrino coll'annuo onorario di lire 1234-56 comprese l'indennizzo pel cavallo.

Le istanze relative corredate del certificato di nascita, dei diplomi di medicina, chirurgia, ostetricia, e della prova di aver fatta la pratica biennale, saranno presentate in bollo di legge, a questo ufficio, da oggi a tutto il mese di settembre p. v.

Il Comune è posto in piano, esteso in lunghezza miglia 4, ed altrettanto in larghezza, ha buone strade quasi tutte sistemate a ghiaia. La popolazione di circa 1200 abitanti, conta due terzi di poveri che hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio, e gli aspiranti dovranno assoggettarsi alle generali disposizioni di legge in proposito vigenti, e mantenere il domicilio e la dimora nel Comune.

Mestrino li 16 agosto 1869.

IL SINDACO  
CRISTINA

L'Assessore Antono Tirabosco  
Il Segretario Costa  
2 pub. n. 331

N. 3451

AVVISO

Si rende noto, che Domenico Bisto detto Ava di Agna, in concorso di Antonio Brusco, produsse l'istanza G. corr. n. 3451 perchè sia sperimentato il patto pregiudiziale.

S'invita pertanto tutti i creditori del suddetto Bisto di presentarsi presso questa Pretura all'Aula Verbale del giorno 16 p. v. ore 9 ant. con avvertenza che gli assenti, in quanto essi non avessero diritto di priorità ovvero di ipoteca, verranno considerati come aderenti alle deliberazioni della pluralità dei presenti.

Si affiga come di metodo, e si inserisca nel Giornale di Padova per 3 volte.

Dalla R. Pretura  
Conselve 12 luglio 1869.

Il R. Pretore  
ROSA  
3 pub. n. 328

La Revalenta al Cioccolato

DU BARRY E COMP. DI LONDRA  
in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 31, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA  
Parigi, 2 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

(Certificato n. 65,715)

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insensibilità, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni, ed un'allegrezza io os apta cui da lungo tempo non era più avvezza.

oulli colla massima riconoscenza, ecc.

H. DI MONTLUS

Château Casti Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

Don MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabile prurito ch'ella provava. Inviateme ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 21 Tazze. L. 250.

Deposito — In PADOVA: presso Plasari e Mauro farmacia Reale — Roberti farmacia — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci.  
42 pubb. n. 65

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE	<b>VICHY</b>	SORGENTI CELESTINS, MESDAMES, CHOMEL
---	--------------	---

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la Grande Grille si applica alle malattie del fegato, l'Hôpital o l'Hauterive per lo stomaco Celestins per la renella, il diabete, l'albuminuria, Chomel per il catarro polmonare, Mesdames per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — Pastiglie digestive ai sali naturali. Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzandone gli acidi che si prendono prima e dopo il pasto.

I triptido dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie PIANERI e MAURO, all'Università; e CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. 37 p. n. 187

NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO  
**SCIROPPO DI RAFANO IODATO**  
DI GRIMAULT E C<sup>IA</sup> FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la cui efficacia è popolare, e delle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatisimo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovute ad una causa scrofolica naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Dr. velgie, medici dell'ospedale San Luigi, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigete su ciascheduna boccetta la firma Grimault.  
Deposito in Padova presso le farmacie CORNELIO ALL'ANGELO e PIANERI e MAURO L'UNIVERSITA' e ROBERTI AL CARMINE.

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHIETTO  
L'OPERA del prof. D. TURAZZA  
**TRATTATO DI IDROMETRIA**  
O D'IDRAULICA PRATICA  
Prezzo Lire 10

Tip. Sacchetto

GRATIS L'agenzia E. Sa-  
vallo, Milano, S. Paolo  
7; spedisce i 3 numeri del  
P. COMPENDIO COM-  
PENSABILE (Catalogo Illu-  
strato) a tutti coloro che ne farann  
domanda in lettera franca. Un gross  
fascicolo in 8.º di 136 pagine a 2 co-  
lonne contenenti più di 4500 articoli di  
versi. 2 pub. n. 333

PILLOLE FEBBRIFUGHE  
VEGETO-ANIMALI

del Farmacista **BEVENSAN** di Padova  
contro le febbri periodiche, ed in specie  
nelle inveterate terzane e quartane.

Attestati medici dell'ospedale civile di Vi-  
cenza comprovano l'azione salutare del far-  
maco.

Deposito alla farmacia del preparatore, e  
nelle primarie farmacie delle varie città di  
Italia. 4 pub. n. 339

D'Affittarsi o da Vendersi

pel 7 Ottobre pross. vent.  
Casa e Casino attiguo in via Scalzi  
alli civ. N.º 4907 e 4908.

Pelle informazioni rivolgersi al signor  
**Rosani al Caffè Pedrocchi.**  
(9 p. n. 319)

NON PIU'  
**CAPELLI**  
MELANOGENE  
TINTURA PER REBELLENZA  
DI DICQUEMARE Sine, di ROUEN



Per tingere all'istante in ogni colore  
i capelli e la barba senza pericolo per la  
pelle e senza alcun odore. Questa tintura è  
superiore a quelle esportate fino  
al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 307.  
Prezzo L. 8.

Deposito centrale e vendita presso l'Agente di  
D. Mondo, via dell'Orsodó, N.º 6, Torino, e in  
principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione  
in provincia contra vaglia postale.

IN PADOVA presso **CAPELLI** profumiere

**BOUQUET DE YLANG-YLANG**  
**BOUQUET DE STANG**

per i fazzoletti  
Questi due nuovi profumi che noi introdu-  
cemmo in Europa, ove hanno avuto l'acco-  
glienza più cordiale, sono preparati coll'Es-  
sanza dei fiori dell'Unona Odoratissima ossia  
Ylangylang, che noi facciamo distillare alle  
isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità  
finora sconosciuta; essi espandono successi-  
vamente sul fazzoletto, le emanazioni più dif-  
ferenti e più delicati, e finalmente lasciano  
molto al di sotto gli estratti di Jockey-Club-  
Violette, ecc. Non prendere che quelli della  
nostra casa se si vuole ottenerli puri e di  
prima provenienza.

In Padova presso ANGELO GUERRA a San  
Carlo. 10 p. n. 16

**TOLUTINE RIGAUD**

Acqua deliziosa di toilette, estratta dal bal-  
samo del Tolu e dalle piante più odorifere.  
Essa rimpiazza vantaggiosamente l'acqua di  
Cologna e gli aceti per Toilette i più in vo-  
ga; raddolcisce e rafforza la pelle, e le co-  
munica un vigore novello.

Deposito presso i sigg. Rigaud e C. profu-  
mieri, 45 rue de Richelieu a Parigi (Francia)  
In Padova presso ANGELO GUERRA a San  
Carlo. (12 pub. n. 15)

**MAGNESIA**  
MAGNESIA  
MAGNESIA

Laureato dall'Accademia di medicina di Parigi  
Queste pastiglie costituiscono il medica-  
mento più nuovo e più razionale per comba-  
tere tutte le affezioni delle vie digestive. Con-  
tengono infatti l'acido lattico, uno degli ele-  
menti normali della digestione combinato colla  
magnesia calcinata, i cui buoni effetti sono  
apprezzati da tutti i medici e colla soda, sale  
che forma la base delle acque di Vichy e della  
maggior parte delle acque alcaline. La tri-  
plice mescolanza di questi tre prodotti, la cui  
efficacia è popolare, spiega chiaramente l'es-  
sente che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie,  
le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco,  
i vomiti dopo il pasto, le cattive diges-  
zioni, i mali di stomaco, ecc.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie  
**Cornelio all'Angelo e Pianeri e Mauro**  
all'Università. 11 p. n. 7